



COMUNE DI FARRA DI SOLIGO
PROVINCIA DI TREVISO

Prot. n° 4953

li, 14 marzo 2016

Egr. ing. **ALESSANDRO SARTOR**
Consigliere Comunale
alessandro.sartor@postecert.it

Oggetto: riscontro ad interrogazione a risposta scritta del 23.02.2016 assunta al prot. c.le n. 3.648 in data 24.02.2016 inerente "salvaguardia del territorio comunale dall'uso dei diserbanti chimici e dalle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti".

Nel premettere che Questa Amministrazione ha definitivamente bandito, da più di due anni, l'uso di qualsivoglia diserbante o dissecante nel trattamento antivegetativo delle aree pubbliche, avvalendosi dunque soltanto dell'opera manuale o meccanica delle maestranze comunali, è fuor di dubbio come la legislazione nazionale permetta ancora l'utilizzo di erbicidi chimici a fini agricoli a determinate condizioni almeno per gli operatori professionali (possesso di patentino, idoneo stoccaggio dei prodotti in armadi chiusi, utilizzo di dispositivi di protezione individuale, ecc.).

In tal senso, pur concordando sull'opportunità di un uso sempre più limitato di tali prodotti, non si ritiene in questo momento di dover emettere ordinanza volta a vietare, sull'intero territorio comunale, l'uso degli erbicidi chimici, ed in particolare del glifosate, rimanendo in attesa di quanto, proprio in questi giorni, si sta decidendo in ambito europeo circa il loro utilizzo.

Si rappresenta altresì che non risulta effettuato da parte della Provincia di Treviso alcun intervento di diserbo lungo le strada provinciale che attraversa il paese, ma soltanto interventi di sfalcio meccanico eseguito da ditta all'uopo incaricata.

Una capillare e sistematica azione di informazione si ritiene sia già svolta nei confronti degli operatori professionali che utilizzano tali prodotti a seguito del conseguimento dell'abilitazione all'acquisto.

Ad ogni buon conto si informa che è appena stata sottoscritta una nota, a firma di tutti i sindaci dei Comuni rientranti nella Denominazione Conegliano Valdobbiadene - Città Europea del Vino 2016 – da indirizzare alle rispettive aziende agricole del territorio affinché siano usati metodi alternativi all'utilizzo del diserbo chimico poiché così facendo si consente sia di ridurre i rischi per la salute dell'uomo e delle specie animali, che la contaminazione delle falde acquifere e di impoverimento del terreno trattato.

Non appare infine necessario dover ulteriormente incrementare i monitoraggi delle falde acquifere che già gli enti preposti eseguono nelle campagne di controllo previste dalle norme di settore vigenti, come, per esempio, le indagini annuali svolte dall'Arpav per conto della Regione Veneto sulla qualità delle acque sotterranee e superficiali e da ATS srl, gestore del servizio idrico integrato, ai sensi del D.Lgs. 31/2001 e successive Linee Guida Regionali (decreto n. 15 del 09.02.2009).

Ritenendo così di aver esaurientemente risposto all'interrogazione presentata, porgo cordiali saluti.



Il Sindaco
Giuseppe Nardi